

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **01/09/2015**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 31-08-2015 al 01-09-2015

01-09-2015 CasertaNews.it <b>In Campania ben 4600 scuole sono in aree potenzialmente ad elevato rischio sismico</b> .....	1
01-09-2015 CasertaNews.it <b>Brucia ancora la Terra dei Fuochi: incendiato deposito giudiziario a Giugliano. Nube nera invade il casertano: feriti 4 vigili del fuoco</b> .....	2
01-09-2015 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Napoli) <b>Fiamme all'ospedale di Salerno,</b> .....	3
31-08-2015 Fanpage.it (ed. Napoli) <b>Spaventoso incendio a Giugliano, in fiamme deposito di auto: 4 feriti</b> .....	5
01-09-2015 Gazzetta del Sud Online <b>Cina: media, esplosione in zona chimico-industriale Dongying</b> .....	6
31-08-2015 Il Mattino.it (ed. Napoli) <b>Rogo a Giugliano, su Facebook la rabbia dei cittadini</b> .....	7
01-09-2015 Il Mattino.it (ed. Napoli) <b>A fuoco deposito di auto, veleni su 10 città: 4 vigili del fuoco feriti  Video</b> .....	8
31-08-2015 Il Mattino.it (ed. Napoli) <b>L'allarme dei geologi: Patrimonio edilizio storico in zone a rischio sismico</b> .....	9
31-08-2015 Il Mattino.it (ed. Napoli) <b>Giugliano, scoppia un maxi-incendio: in fiamme circa 300 veicoli di un deposito giudiziario. Feriti quattro pompieri  Video</b> .....	10
01-09-2015 Il Mattino.it (ed. Napoli) <b>Rogo Giugliano, l'esperto: Salute a rischio per il gas e le polveri sottili sprigionate</b> .....	12
31-08-2015 Il Mattino.it (ed. Salerno) <b>Biscia all'ingresso e scarafaggi in sala operatoria: allarme in ospedale</b> .....	14
31-08-2015 Il Quotidiano del Molise online <b>Fiamme domate, ma in fumo oltre 300 ettari di bosco: caccia al piromane</b> .....	15
01-09-2015 La Città di Salerno <b>Roghi di rifiuti nell'area del cimitero e al Castelluccio</b> .....	16
31-08-2015 La Città di Salerno.it <b>Firmato il decreto: sede per i caschi rossi</b> .....	17
31-08-2015 La Città di Salerno.it <b>Raffica di incendi tra Cava e l'Irno</b> .....	18
31-08-2015 La Città di Salerno.it <b>Fiamme al Ruggi, brucia materasso del Centro trapianti</b> .....	19
31-08-2015 La Città di Salerno.it <b>La costa del Cilento frana Scatta l'ordinanza anti-bagno</b> .....	20
01-09-2015 La Repubblica (ed. Napoli) <b>Giugliano,rogo doloso nel deposito delle auto I residenti: "Siamo stufi"</b> .....	21
31-08-2015 NapoliToday <b>Incendio autorimessa a Giugliano, vigili del fuoco in azione   VIDEO</b> .....	22
31-08-2015 NapoliToday <b>Vasto incendio alle porte di Napoli Coinvolte trecento auto   Video 1</b> .....	23
31-08-2015 TermoliOnLine <b>Riccia, Capracotta e Fornelli: Canadair in volo contro gli incendi, in fumo 300 ettari</b> .....	24
01-09-2015 TermoliOnLine <b>Fiamme a Campomarino Lido, il fuoco lambisce alcune abitazioni</b> .....	26
01-09-2015 TermoliOnLine <b>Ecco come non si dovrebbero mai conferire i rifiuti, controlli zero!</b> .....	27

01-09-2015 campanianotizie.com	
<b>Giugliano: maxi-incendio in deposito giudiziario, la rabbia corre sul web</b> .....	28
31-08-2015 campanianotizie.com	
<b>Arpaia: operaio travolto e ucciso da una frana, corpo estratto dai vigili del fuoco</b> .....	29
31-08-2015 campanianotizie.com	
<b>VIDEO - Giugliano: incendio a Casacelle, 4 pompieri feriti in esplosione</b> .....	30
31-08-2015 ntacalabria.it	
<b>Alluvione, Rossano grata alla Vergine Achiropita</b> .....	31

***In Campania ben 4600 scuole sono in aree potenzialmente ad elevato rischio sismico***

Martedì 1 Settembre 2015

**PUBBLICITÀ**

SCUOLA | Napoli - "I numeri parlano chiaro : l'88% del patrimonio edilizio storico è in zone a rischio sismico o idrogeologico con una popolazione italiana esposta di circa il 78% . Sono numeri questi che ci dicono il come siamo dinanzi ad una emergenza nazionale ". Lo ha affermato Gerardo Lombardi , Coordinatore della Commissione Protezione Civile dell'Ordine dei Geologi della Campania . Il quadro non è diverso per gli edifici pubblici definiti strategici . Proprio la Campania " ha un importante numero di edifici scolastici - ha proseguito Lombardi - nelle aree potenzialmente ad elevato rischio sismico . Ben 4600 scuole si trovano in queste zone . C'è l'esigenza di adeguarle alle norme antisismiche e soprattutto di informare il cittadino. Manca l'informazione , manca la cultura della prevenzione. Il 6 Settembre aderiremo come Ordine dei Geologi della Campania alla Giornata Nazionale sui Geo – Rischi voluta dal Consiglio Nazionale dei Geologi . Anche in Campania i geologi scenderanno nelle piazze . Saremo in Piazza Mercato al Vulcano Buono di Nola dove mostreremo ai cittadini la carta geologica dei geo – rischi in Campania ma faremo vedere loro le immagini di importanti disastri naturali che si sono verificati in questi anni e gli strumenti di lavoro del geologo. Saremo con la gente dalle ore 10 alle ore 18 " .

La Campania è la regione del rischio vulcanico ma assolutamente non sono inferiori il rischio sismico e quello idrogeologico . Come convivere con i geo – rischi ? Quale è lo stato di salute dei Vulcani ma anche del territorio ? Alle ore 11 partecipazione di importanti personalità da Giuseppe De Natale , Direttore dell'Osservatorio Vesuviano , a Francesco Peduto , Presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania . Ed i bambini? Tante le attrattive perché i bambini potranno essere geologi per un giorno e addirittura c'è per i piccoli uno straordinario concorso artistico al quale potranno partecipare con la realizzazione di disegni che abbiano come tema i geo – rischi , dai terremoti ai vulcani . "Tutti potranno toccare con mano alcuni strumenti "geologici" ed i bambini, in particolare – ha concluso Gerardo Lombardi - potranno diventare "geologo per un giorno", confrontandosi, guidati degli esperti, con piastre sismiche, penetrometri ed il volo di piccoli droni". L'iniziativa è patrocinata, oltre che dalle comunità locali e dallo stesso Centro Commerciale, dall'Autorità di bacino – Campania Centrale; dal Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e delle Risorse dell'Università degli Studi di Napoli Federico e da Lega Ambiente Campania.

***Brucia ancora la Terra dei Fuochi: incendiato deposito giudiziario a Giugliano. Nube nera invade il casertano: feriti 4 vigili del fuoco***

Martedì 1 Settembre 2015

**PUBBLICITÀ**

**AMBIENTE | Giugliano** - Un incendio di vaste dimensioni è scoppiato nel pomeriggio di ieri nel deposito giudiziario per veicoli della ditta "De Luca", che si trova in via Casacelle 260, nel comune di Giugliano in Campania (Napoli), in piena terra dei fuochi. Una densa colonna di fumo nero tossico si è diretto anche nell'area del casertano. Sul posto sono giunti carabinieri e vigili del fuoco: quest'ultimi sono stati impegnati a spegnere le fiamme riguardanti circa 300 veicoli. Sconosciute, al momento, le cause dell'incendio. Nell'incendio quattro vigili del fuoco sono rimasti feriti. Secondo quanto si è appreso si trovano ora ricoverati nell'ospedale San Giuliano: le loro condizioni di salute non desterebbero preoccupazione. Sarebbero stati investiti dall'onda d'urto generata dall'esplosione di un serbatoio. I vigili del fuoco sono al lavoro da ore per tentare di spegnere le fiamme. Sul posto anche i tecnici dell'Arpac.

"Sembra davvero difficile che si tratti di un incidente o un rogo spontaneo. In ogni caso - accusa il consigliere regionale di Davvero Verdi Francesco Emilio Borrelli - anche oggi i cittadini dell'area giuglianese a partire dai bambini si sono respirati la loro dose di polveri avvelenate ed il territorio è stato ulteriormente devastato".

"Quanto è accaduto a Giugliano è allucinante e calamita l'attenzione su una problematica che nel tempo è stata più volte sollevata. Non è certamente questo il momento di lanciare accuse o avanzare recriminazioni. Spetta alle autorità competenti accertare le cause e le responsabilità dell'incendio. Auspichiamo tutti che questo avvenga con quella rapidità necessaria a chiarire definitivamente questo episodio, per fornire risposte alla popolazione. Voglio esprimere la mia vicinanza ai vigili del fuoco che sono rimasti feriti nell'opera di spegnimento del rogo e ai cittadini di Giugliano". A dichiararlo è il presidente della III Commissione Speciale "Terra dei fuochi, bonifiche, ecomafie" del Consiglio regionale della Campania, Gianpiero Zinzi.

In merito all'incendio di un deposito giudiziale di autovetture avvenuto questo pomeriggio a Giugliano in Campania, il Senatore Lucio Romano, relatore dell'indagine conoscitiva su inquinamento, ambiente e tumori, ha preannunziato la presentazione di un'interrogazione parlamentare urgente che chiarisca le conseguenze ambientali e sanitarie del grave episodio verificatosi. "Sarà assolutamente importante -ha dichiarato il parlamentare- avere dall'Arpac i dati che abbiano evidenziato il tasso di presenza di diossina e di altri inquinanti nell'aria. Quanto accaduto, sulle cui cause ho ampie fiducia nelle indagini in corso, è l'ennesimo grave colpo che i nostri territori, già così provati, sono andati incontro". "E' assolutamente necessario -ha concluso Romano- che tutte le istituzioni collaborino per un corretto e costante monitoraggio dell'inquinamento aereo che non trova ancora in diverse aree urbane del nostro territorio il ricorso a centraline che monitorino quotidianamente l'ambiente".

*Fiamme all'ospedale di Salerno,*

AL RUGGI

Mezzogiorno, 1 settembre 2015 - 08:41

per l'incendio c'è la pista dolosa

Il rogo si è sviluppato nell'ala del centro trapianti a un materasso abbandonato

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

0

0

0

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

*Fiamme all'ospedale di Salerno,*

Ascolta

Email

Paura, ieri pomeriggio a Salerno, all'azienda ospedaliera e universitaria «San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona» per un incendio che si è sviluppato nei pressi del montacarichi che conduce al centro trapianti. È andato a fuoco, per circostanze ancora tutte da chiarire, un materasso destinato alla lavanderia. Sul posto sono intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco che hanno così evitato che le fiamme si potessero propagare agli ambienti vicini, aggravando così il bilancio dell'incendio. Ora c'è da accertare la natura di un episodio che appare comunque inquietante e che, se non immediatamente circoscritto, avrebbe potuto causare danni ben più rilevanti a cose e persone. L'ipotesi che sta prendendo sempre più piede in queste ore è quella che le fiamme siano di origine dolosa. Non è la prima volta che al «Ruggi» qualcuno volutamente sfiora la tragedia: nel 2007 furono tranciati alcuni cavi e le sale operatorie rimasero al buio.

1 settembre 2015 | 08:41

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *Spaventoso incendio a Giugliano, in fiamme deposito di auto: 4 feriti*

Le fiamme sono divampate da un deposito giudiziario a Casacelle, frazione di Giugliano (Napoli). In via Bosco, area interessata da anni di sversamenti abusivi di rifiuti, le fiamme e il fumo si levano altissimi. Sul posto, dove si stanno verificando ripetuti scoppi, sono intervenuti i vigili del fuoco. Quattro soccorritori sono rimasti feriti.

CronacaNapoliTerra dei Fuochi

31 agosto 2015 16:04

di Angela Marino

Aggiornamento ore 19.30. I vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme solo dopo le sette di questa sera. Per ore il deposito giudiziario di auto, gestito dalla ditta "De Luca", ha bruciato, facendo innalzare in cielo una nube di fumo che si è vista da Giugliano fino al casertano. Fiamme alte ed esplosioni che hanno ferito quattro vigili del fuoco, uno dei quali è stato colpito da una scheggia. I pompieri si trovano al momento in osservazione. Per domare l'incendio le otto autobotti, provenienti da tutta Napoli e provincia, hanno fatto la spola tra il deposito di auto e il centro commerciale Auchan di Giugliano, distante circa 7 chilometri. In azione anche un elicottero. Si indaga per stabilire se l'origine del rogo sia doloso, come denunciato dal titolare della ditta che gestisce il deposito giudiziario Domenico De Luca, che ha dichiarato: "Qualcuno ha voluto farmi un dispetto".

A fuoco trecento macchine in un deposito giudiziario

Una enorme colonna di fumo nero si alza a Casacelle, a Giugliano, nella provincia di Napoli, dove un gigantesco incendio sta oscurando con la sua nube di fumo il cielo per diversi chilometri. Le fiamme sono divampate in via Bosco e stanno divorando il deposito giudiziario di autoveicoli dove si susseguono ripetute esplosioni. In fiamme sono circa 300 vetture. Sul posto sono intervenuti i carabinieri e i vigili del fuoco che stanno provvedendo a spegnere le fiamme e a gestire il traffico nella zona. Decine di persone si sono riversate in strada davanti al pauroso spettacolo delle fiamme altissime e hanno iniziato a filmare e fotografare la scena.

Maxi-incendio a Giugliano: vigile ferito negli scoppi Uno dei vigili del fuoco intervenuti sul posto per spegnere le fiamme è rimasto ferito durante le esplosioni e versa ora in gravi condizioni. L'uomo è stato colpito da una scheggia, ma non è in pericolo di vita. Altri tre vigili sono rimasti intossicati. Per domare l'incendio sono intervenute autobotti da tutta Napoli e provincia, tuttavia le scorte di acqua sono ormai esaurite. Come riporta il Mattino, i vigili stanno tentando di approvvigionarsi utilizzando le risorse di una scuola poco distante. Le operazioni di spegnimento verranno inevitabilmente rallentate dal tragitto più lungo. Ancora da accertare la natura del rogo in una zona nota per essere meta di sversamenti illeciti di rifiuti. Il titolare del sito però non sembra avere dubbi sulla natura dolosa dell'episodio: "Non si tratta del caldo, né di altro -ha detto Domenico De Luca – Qualcuno ha voluto farmi un dispetto". A riportare le parole del gestore del deposito è Teleclub Italia.

Vota l'articolo:

4.26 su 5.00 basato su 493 voti.



***Cina: media, esplosione in zona chimico-industriale Dongying***

01/09/2015

Giornale non fornisce dettagli, dopo la catastrofe di Tanjin

ROMA - "Un'esplosione" è stata segnalata "nella zona chimico-industriale Lijin di Dongying", nella provincia costiera cinese dello Shandong. Lo riferisce un tweet del maggior gruppo di quotidiani cinese, People's Daily, aggiungendo solo l'ora dello scoppio (23:25 locali di lunedì). Il 12 agosto un'incendio con esplosione in un impianto chimico di Tianjin, sempre in Cina, aveva causato la morte di almeno 158 persone tra cui 94 vigili del fuoco portando ad una stretta sullo stoccaggio di merci pericolose.

***Rogo a Giugliano, su Facebook la rabbia dei cittadini***

ARTICOLI CORRELATI Giugliano, deposito giudiziario di auto in fiamme Giugliano, scoppia un maxi-incendio: in fiamme circa 300 veicoli di un deposito... Giugliano, terra dei fuochi: vasto incendio nella discarica Incendio vicino alla discarica di Giugliano. Il sindaco: non può essere... Maxi-rogo nel campo rom di Giugliano, la nube tossica oscura il sole Vasto incendio scoppia nel parco del Vesuvio: ardono 9 ettari

0

Per l'incendio divampato oggi in via Bosco a Casacelle, alla periferia di Giugliano, centinaia di commenti sono apparsi sui social con i quali i cittadini chiedono interventi urgenti per scongiurare il rischio di nuovi episodi.

Centinaia di foto e video postati e quasi tutti con una sola didascalia: basta. Per circa due ore la città di Giugliano è stata sotto una cappa di fumo denso e nero. È stato lo stesso sindaco Antonio Poziello, tramite Facebook, ad aggiornare i cittadini preoccupati sullo sviluppo delle operazioni di spegnimento nel corso delle quali, ha riferito Poziello, quattro vigili del fuoco sono rimasti feriti anche se fortunatamente in maniera lieve.

«Ai vigili del fuoco va il nostro ringraziamento per quanto hanno fatto e stanno facendo. Per il coraggio con cui hanno affrontato le fiamme e le esplosioni. Un ringraziamento anche ai militari dell'Arma che hanno coordinato gli interventi. Un grazie anche ai nostri vigili e ai volontari della protezione civile», ha scritto poco fa Poziello informando che l'incendio è stato quasi domato. Ora dovranno essere gli accertamenti dei carabinieri e dei vigili del fuoco a stabilirne la natura.

## *A fuoco deposito di auto, veleni su 10 città: 4 vigili del fuoco feriti/ Video*

Giugliano. A fuoco deposito di auto, veleni su 10 città: 4 vigili del fuoco feriti

ARTICOLI CORRELATI Rogo Giugliano, l'esperto: «Salute a rischio per il gas e le polveri... Vasto incendio a Giugliano, nuvola nera fino a Napoli Giugliano, deposito giudiziario di auto in fiamme Giugliano, scoppia un maxi-incendio: in fiamme circa 300 veicoli di un deposito... Giugliano, in fiamme l'ex discarica della Resit: fumo nero e aria... Rogo a Giugliano, su Facebook la rabbia dei cittadini di Francesco Vastarella

0

Giugliano. Era l'ora della siesta. È diventata l'ora dell'inferno. Una colonna di fumo nero sulla città. Una cappa di veleni. L'aria irrespirabile. Famiglie barricate in casa, la corsa disperata a chiudere porte e finestre per proteggere i bambini. Che succede? La colonna, nera come un mostro nel cielo, sale dalla zona di Casacelle, misto di campagna e palazzoni. Ma che c'è laggiù? Un maxi deposito di auto, 300 in custodia giudiziaria. «Un incendio doloso, non ho dubbi», dirà qualche ora più tardi il gestore, Domenico De Luca, che altre volte ha visto il suo deposito andare a fuoco.

Ma non era mai successo come ieri. Un rogo di una vastità e dagli effetti tanto devastanti da far paura per le conseguenze sulla salute, per le ricadute a lungo termine sul territorio. Il fumo si vede a trenta chilometri di distanza. Lo segnalano da Napoli, stato di allerta nel Casertano, a Parete, Trentola, Aversa, Villa Literno. Paura a Qualiano, Villaricca, Mugnano, Lago Patria, Calvizzano. Come se non fossero bastate le centinaia di incendi di rifiuti tossici proprio nella stessa zona. Come se non bastassero le tensioni e le preoccupazioni per le tante morti da cancro in quest'area. Come se non bastassero i cinque gravissimi incendi degli ultimi due mesi, compresa la discarica Resit che in linea d'aria è a meno di tre chilometri. «Che fine faremo?», si chiede la gente dinanzi allo scempio. «Come faremo?», si domanda scoraggiato un caposquadra dei vigili del fuoco. Sono le 15.15. Trecento auto bruciano, le esplosioni si ripetono: sono i motori, i serbatoi delle auto con tutto il carico di carburanti. Facile immaginare le conseguenze con oli a terra e plastiche che si fondono.

E ancora polveri sottili che ammorbano l'aria, una temperatura insopportabile. Ma è proprio questo inferno che i vigili del fuoco devono affrontare, peggio di una battaglia. E difatti, alla fine si conteranno quattro feriti: per uno colpito al petto da una scheggia di uno scoppio si teme il peggio, la corsa in ospedale con la maglietta coperta di sangue: si salverà senza gravi conseguenze. Medicati gli altri tre. Ma per chi resta a combattere il fuoco non è facile. Il caldo e la temperatura intorno all'incendio sono insopportabili. Sudano tantissimo i vigili, non riescono più a tenere addosso le magliette. Si lavora a torso nudo, è pericolosissimo però. Scatta l'appello. La popolazione della zona si mobilita, arrivano duecento magliette nel giro di pochi minuti. La battaglia è ancora dura. Intanto, finiscono le riserve di acqua e il Canadair promesso non si vede. L'acqua dove la prendiamo? Vicino c'è una scuola, il liceo che dovrebbe avere l'impianto antincendio. Le autobotti scattano, sono lì in un attimo. Dalle bocchette però non arriva una sola goccia. Maledizione. Il sindaco Antonio Poziello va su tutte le furie: arrabbiato telefona da tutte le parti, Prefettura e Arpac comprese, per chiedere aiuto e provvedimenti, non si perde d'animo e sa che questo è il suo momento: fa aprire un'altra scuola e chiede ai conducenti dei mezzi di dirigersi lì. Per fortuna, stavolta funziona il sistema antincendi, si può fare il carico e tornare a gettare acqua sul rogo.

Cambia il vento, il fumo nero che prima sembrava si allontanasse verso il mare, ora si abbassa sui tetti di Giugliano e sui palazzi più vicini. In un edificio non lontano da Casacelle una famiglia è disperata, il piccolo soffre di asma, ma non si riesce a uscire di casa. Poi, finalmente si apre un varco dall'altra parte dello stabile e tutti via. Intanto, scappano gli abitanti di due palazzi. Solo alle 19 le fiamme sono domate. Resta la paura, resta l'incubo dei veleni sul suolo e nei polmoni. E l'ansia di sapere i risultati dell'inchiesta che dovrà spiegare come e perché ha fatto questa fine un deposito giudiziario sicuramente al limite delle capacità, eppure di certo - sulla carta ritenuto - sicuro. Ma lo era davvero? (hanno collaborato Nicola De Alteriis e Mariano Fellico)

***L'allarme dei geologi: Patrimonio edilizio storico in zone a rischio sismico***

Campania, l'allarme dei geologi: «Il patrimonio edilizio storico è in zone a rischio sismico»

ARTICOLI CORRELATI Campania, 22 incendi in un giorno: è la regione più colpita dalle... Meteo, forti ondate di calore sulla Campania da domenica: allerta della... Campania, continua senza tregua l'ondata di calore, attesa pioggia Budget esauriti, caos sanità in Campania: avanti solo chi paga «SOSocial», dalla Campania la nuova app per chiedere aiuto con un... Voragine, i geologi si offrono: «Una mappatura del rischio...

0

«I numeri parlano chiaro: l'88% del patrimonio edilizio storico è in zone a rischio sismico o idrogeologico, con una popolazione italiana esposta di circa il 78%. Sono numeri questi che ci dicono il come siamo dinanzi a un'emergenza nazionale». Lo ha affermato Gerardo Lombardi, coordinatore della commissione Protezione civile dell'Ordine dei geologi della Campania. Il quadro non è diverso per gli edifici pubblici definiti strategici, proprio la Campania «ha un importante numero di edifici scolastici - ha proseguito Lombardi - nelle aree potenzialmente ad elevato rischio sismico: ben 4.600 scuole si trovano in queste zone».

«C'è l'esigenza di adeguarle - ha chiarito - alle norme antisismiche e soprattutto di informare il cittadino. Manca l'informazione, manca la cultura della prevenzione. Il 6 settembre aderiremo come Ordine dei geologi della Campania alla Giornata nazionale sui geo-rischi voluta dal Consiglio nazionale. Anche in Campania i geologi scenderanno nelle piazze. Saremo in piazza Mercato al Vulcano Buono di Nola dove mostreremo ai cittadini la carta geologica dei geo-rischi in Campania ma faremo vedere loro le immagini di importanti disastri naturali che si sono verificati in questi anni e gli strumenti di lavoro del geologo. Saremo con la gente dalle ore 10 alle 18». L'iniziativa coinvolgerà anche i più piccoli che potranno essere geologi per un giorno e addirittura c'è un concorso artistico al quale potranno partecipare con la realizzazione di disegni che abbiano come tema i geo-rischi, dai terremoti ai vulcani.

«Tutti potranno toccare con mano alcuni strumenti geologici e i bambini in particolare -ha assicurato Gerardo Lombardi - potranno diventare geologo per un giorno, confrontandosi, guidati degli esperti, con piastre sismiche, penetrometri e il volo di piccoli droni». L'iniziativa è patrocinata, oltre che dalle comunità locali e dallo stesso Centro commerciale, dall'Autorità di bacino-Campania Centrale; dal dipartimento di Scienze della Terra, dell'ambiente e delle risorse dell'università degli Studi di Napoli Federico e da Lega Ambiente Campania.

## ***Giugliano, scoppia un maxi-incendio: in fiamme circa 300 veicoli di un deposito giudiziario. Feriti quattro pompieri/ Video***

ARTICOLI CORRELATI Vasto incendio a Giugliano, nuvola nera fino a Napoli Incendio a Giugliano | 2 zona casacelle incendio deposito giudiziario di auto in fiamme (newfotosud... Rogo a Giugliano, su Facebook la rabbia dei cittadini Incendio in deposito giudiziario a Giugliano, le foto choc (M. Fellico) Incendio Giugliano, il video dei lettori Incendio a Giugliano

5

VIDEO 1

VIDEO 2

VIDEO 3

VIDEO 4

VIDEO 5

FOTOGALLERY 1

FOTOGALLERY 2

FOTOGALLERY 3

FOTOGALLERY 4

Un vastissimo incendio è scoppiato oggi pomeriggio, intorno alle 15, a Giugliano, in provincia di Napoli. Le fiamme sono divampate in un grande deposito giudiziario per veicoli della ditta «De Luca», che si trova in via Selva Piccola. Sul posto sono intervenuti, carabinieri, esercito e vigili del fuoco: quest'ultimi sono riusciti a spegnere le fiamme intorno alle 19. Il rogo ha interessato circa 300 veicoli. Quattro pompieri sono stati ricoverati in ospedale in seguito a diversi scoppi avvenuti durante l'incendio. Si seguono tutte le piste, non si esclude quella dolosa.

+++ INCENDIO A GIUGLIANO - CI SONO QUATTRO FERITI - <http://bit.ly/1JGQeGs> +++(y) Segui Il Mattino e resta aggiornato - facebook.com/mattino.it (y) Posted by Il Mattino on Lunedì 31 agosto 2015

RILEGGI LA DIRETTA DELL'EVENTO

ORE 19.05

L'immane rogo è stato spento. I rifornimenti delle autobotti sono stati effettuati all'Auchan di Giugliano, a circa 7-8 chilometri dall'incendio. Restano sotto osservazione in ospedale 4 vigili del fuoco.

ORE 17.50

Esaurite le scorte di acqua per i vigili, si cercano punti di rifornimento. L'impianto anti-incendio del vicino liceo De Carlo è risultato non funzionante. Il sindaco Antonio Poziello ha dato la disponibilità per l'approvvigionamento in una scuola poco distante. I mezzi dei soccorsi per i rifornimenti dovranno però fare un percorso più lungo con un inevitabile rallentamento nelle operazioni di spegnimento.

ORE 17.05

Dei quattro vigili feriti, tre sono intossicati. Il più grave è stato colpito da una scheggia durante l'esplosione, ma non è in pericolo di vita.

ORE 17

La nube si estende fino al Casertano. In arrivo da Napoli un elicottero dei vigili del fuoco.

ORE 16.50

I vigili del fuoco feriti dalle esplosioni sono quattro: uno è in gravi condizioni. Intanto sono intervenute autobotti da tutta Napoli e provincia

ORE 16.30

***Giugliano, scoppia un maxi-incendio: in fiamme circa 300 veicoli di un deposito giudiziario. Feriti quattro pompieri/ Video***

All'interno ardono centinaia di macchine. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri. Le fiamme sono altissime, più di una decina di metri. Si odono scoppi a intermittenza, probabilmente dovuti ai pneumatici delle vetture. Uno di questi scoppi ha investito due vigili del fuoco, che sono rimasti feriti.

ORE 15.31

Enorme la nube nera che si è levata in aria, nel pieno di un pomeriggio caldo e terso. La nube tossica è visibile fino al centro storico di Napoli. Al momento sono aperte tutte le piste, tra cui quella dolosa.

(hanno collaborato Cristina Liguori, Mariano Fellico, Oscar De Simone)

## ***Rogo Giugliano, l'esperto: Salute a rischio per il gas e le polveri sottili sprigionate***

Rogo Giugliano, l'esperto: «Salute a rischio per il gas e le polveri sottili sprigionate»

ARTICOLI CORRELATI Rogo a Giugliano, su Facebook la rabbia dei cittadini Polveri sottili, troppi sforamenti: lunedì chiude al traffico corso... Giugliano. A fuoco deposito di auto, veleni su 10 città: 4 vigili del... Maxirogo nel campo rom di Giugliano, la nube tossica oscura il sole Giugliano, scoppia un maxi-incendio: in fiamme circa 300 veicoli di un deposito... Polveri sottili, attesa per i dati di corso Giannone: centralina fuori uso di Donatella Trotta

0

«Questo incendio può avere conseguenze drammatiche sulla salute umana. La nube tossica che ha provocato non è certo un aerosol protettivo da inalare, in un'area già nota come "Terra dei Fuochi"....». Tenta di ironizzare il professor Gennaro D'Amato, ma solo per dissimulare le sue preoccupazioni di pneumologo di lungo corso, già primario al Cardarelli, saggista di fama internazionale e docente all'università «Federico II», impegnato da anni nella lotta alle malattie respiratorie. Patologie che, a Napoli, sono diffuse in percentuali significative della popolazione: «Per il 30% con allergie respiratorie ed equivalenti asmatici, per un 10% invece con bronchiti croniche e broncopneumopatie croniche ostruttive», spiega D'Amato, presidente, dallo scorso giugno, della commissione Gard (Global Alliance against Respiratory Disease) che si occupa di ambiente e salute respiratoria per il ministero della Salute e che fa capo all'Oms (l'Organizzazione mondiale della Sanità). D'Amato è anche responsabile del comitato scientifico della Wao (World Allergy Organization) su cambiamenti climatici, inquinamento dell'aria e malattie respiratorie, che ha appena pubblicato una ricerca sul «Wao Journal» con i contributi di un pool di 48 esperti di tutto il mondo.

Professore, quali i danni in agguato, per i residenti dell'area coinvolta?

«In primo luogo, quelli causati dalla concentrazione delle polveri inalabili: come la micidiale PM10 sprigionata dal rogo, che penetra nelle vie aeree inferiori con una cospicua percentuale al di sotto della laringe, fino ad arrivare al polmone profondo. Sono polveri che, dapprima sospese, poi depositate a terra, stimolano i recettori irritativi e vanno a determinare eventi infiammatori a livello di mucose, con la tendenza dei bronchi a ostruirsi, ossia a chiudersi, per "legittima difesa"». Con quali conseguenze? E chi sono i soggetti più a rischio?

«Nei soggetti predisposti, ovvero coloro che già soffrono di disturbi asmatici o broncopolmonari, magari già in ossigenoterapia e che sono ovviamente anche quelli più in pericolo - ma, tra questi, naturalmente anche i bambini - si può arrivare a vere e proprie crisi asmatiche di varia entità; tuttavia, anche nei soggetti sani si può riscontrare una iperreattività all'inalazione del fumo tossico, che dagli starnuti alla tosse può arrivare a manifestazioni più serie. Il pericolo maggiore poi è evidentemente per i vigili del fuoco, se non adeguatamente protetti da maschere antigas. Perché quello delle polveri non è certo l'unico problema, ma ce n'è anche un altro, più complesso».

Quale, professore?

«L'azione dei gas. Di tutti i tipi. Il rogo di un deposito di 300 auto mette infatti in circolazione nell'aria quantità diverse di NO2 (biossido di azoto), SO2 (biossido di zolfo), ozono, Voc (Volatile Organic Compounds, ossia composti organici volatili) e diossina, con effetti tossici non maggiori delle polveri sottili ma che depositandosi nell'organismo, sulla lunga durata e in grosse quantità continuative nel tempo, può determinare non soltanto eventi irritativi o infiammatori respiratori ma persino episodi cardiovascolari e metabolici».

Un quadro preoccupante: come difendersi, nell'immediato e a distanza?

«Superfluo raccomandare di tenere lontano dalle esalazioni i soggetti più vulnerabili; opportuno ricordare che i lavaggi delle strade sono vivamente consigliati, per evitare, dopo qualche giorno, che le polveri depositate vengano pericolosamente ri-sospese in aria dal vento, amplificando i possibili danni».

Le mascherine - reperibili in farmacia - che usano i giapponesi raffreddati possono aiutare?

«Solo quelle con filtro centrale, usate come protezione anche in anti-infettivologia, quelle di mera copertura sono inutili.

***Rogo Giugliano, l'esperto: Salute a rischio per il gas e le polveri sottili sprigionate***

Ma non si trovano dovunque».

Quali sintomi bisogna tener d'occhio, allora, e quali terapie preventive o curative adottare?

«Alla minima insorgenza di tosse continuativa e persistente, in soggetti sani, è opportuno farsi prescrivere una terapia inalatoria di corticosteroidi e broncodilatatori, anche in forma di spray, evitando gli sciroppi mucolitici. E ricordarsi di fare sempre uso del naso, se libero, perché riscalda, umidifica e depura l'aria».



***Biscia all'ingresso e scarafaggi in sala operatoria: allarme in ospedale***

Biscia all'ingresso e scarafaggi in sala operatoria: allarme all'ospedale Ruggi

ARTICOLI CORRELATI Dal medico con il mal d'orecchio, quello che ci trova dentro è... Incendio al Ruggi: va a fuoco un materasso del centro trapianti Ruggi, allarme ingressi: «Di notte entra chiunque» Serino. Biscia nell'asilo, arrivano i vigili del fuoco Da 4 anni la lampada in sala operatoria è rotta: i medici operano con... Caos Ruggi, inferno-Pronto soccorso: 36 ore di attesa per un posto di Sabino Russo

Allarme animali al Ruggi. A segnalarlo, contestualmente al ritrovamento di un serpente sulle scale d'ingresso, sono direttamente alcuni pazienti e operatori della struttura ospedaliera, che puntano il dito contro il loro via vai incontrollato all'interno e all'esterno dei padiglioni.

La scorsa settimana, inoltre, era stata denunciata anche la presenza di scarafaggi nel reparto di Neurochirurgia, per il quale si è resa necessaria una disinfestazione degli ambienti all'interno dello stesso.

Già in passato, più volte, era stata posta l'attenzione sullo stazionamento dei piccioni, che per niente si lasciano intimorire dalla gente e si introducono senza alcun problema fin dentro ai corridoi.

***Fiamme domate, ma in fumo oltre 300 ettari di bosco: caccia al piromane***

Postato il

31 agosto 2015

da Red in Attualità

Tweet

FORNELLI. Ci sono volute diverse ore di lavoro da parte dei Vigili del Fuoco del comando provinciale di contrada Rio, l'impiego di Canadair ed elicotteri, l'ausilio delle squadre del Corpo Forestale dello Stato e della Protezione Civile, per domare il vasto incendio che dal pomeriggio di ieri sta interessando “la località “Montagnola”, nel comune di Fornelli ai margini della frazione Castel Cervaro. Nel corso della giornata le fiamme hanno bruciato 300 ettari di bosco ceduo hanno lambito i territori comunali di Cerro al Volturno, Acquaviva di Isernia e Forlì del Sannio. Dai primi accertamenti si tratta di un rogo di natura dolosa, improbabile infatti l'origine legata a fenomeni di autocombustione. In questo momento si sta procedendo con le operazioni di bonifica. Contestualmente si sta provvedendo anche ad avviare le indagini volte all'individuazione del piromane.

***Roghi di rifiuti nell'area del cimitero e al Castelluccio***

Roghi di rifiuti  
nell'area del cimitero  
e al Castelluccio

La collina e le strade limitrofe sono il regno dei vandali

Negli ultimi due mesi oltre venti gli incendi di spazzatura

di Francesco Piccolo La collina del Castelluccio e le strade limitrofe che conducono fino al cimitero sono in balia dei piromani. Nel corso dell'intera estate, sono stati oltre venti gli incendi appiccati in tale zona, creando più di un grattacapo ai vigili del fuoco della stazione di Eboli, al nucleo della Protezione civile di Battipaglia e alle forze dell'ordine. Solo nel corso dell'ultimo fine settimana, si sono contati tre incendi: uno nei pressi dello storico maniero che si erge a simbolo della città e due a poca distanza dal camposanto. I vandali dei roghi si sono divertiti a dare fuoco ad erbacce, a cumuli di pneumatici e a cataste di rifiuti abbandonati. Destando per l'ennesima volta allarme nei residenti della zona, costretti dallo scorso giugno a convivere con incendi appiccati a poche decine di metri dalle loro case e con il fumo che si sprigiona dai roghi di spazzatura. Nonostante le numerose richieste di aiuto e di maggiori controlli, soprattutto nelle ore notturne, le forze dell'ordine hanno dimostrato di non avere i numeri necessari per sorvegliare la zona come i residenti vorrebbero. Con i piromani che sostanzialmente agiscono quasi indisturbati, se non fosse per le guardie private che sorvegliano gli ingressi di alcune ville sulla salita che conduce al Castelluccio. I volontari del nucleo di Protezione Civile di Battipaglia, coordinati da Michele Mattia e dal responsabile comunale Ermanno De Stefano, stanno svolgendo un immane lavoro, nonostante l'esiguità degli uomini e dei mezzi a disposizione, per estinguere i numerosi roghi sulla collina, insieme ai vigili del fuoco della stazione di Eboli. Il numero degli incendi è enorme, se si considera che lo scorso anno furono soltanto cinque gli interventi della Protezione civile per debellare roghi sull'intero territorio comunale. Quest'anno, solo sulla collina del Castelluccio e zone limitrofe, si contano ben oltre venti interventi. Al fine di scongiurare la possibilità di ulteriori incendi sul Castelluccio, la commissione straordinaria al timone del comune di Battipaglia ha dato mandato, alcune settimane fa, ad Ermanno De Stefano e Michele Mattia per rafforzare il sistema di controllo lungo l'intera area. Con l'ausilio della Protezione Civile e di squadre della Polizia municipale, in accordo con la compagnia dei Carabinieri ed il commissariato di Pubblica Sicurezza di Battipaglia, si sta provando a sorvegliare con maggiore attenzione la collina del Castelluccio. Tentativi che, fino ad oggi, non hanno però portato ad individuare alcun piromane. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Firmato il decreto: sede per i caschi rossi*

SARNO. Il ministro dell'Interno ha firmato il decreto che conferma il distacco permanente dei Vigili del Fuoco a Sarno, il quale, dal prossimo autunno, sarà operativo nella nuova sede del...

Tags vigili fuoco sede

31 agosto 2015

SARNO. Il ministro dell'Interno ha firmato il decreto che conferma il distacco permanente dei Vigili del Fuoco a Sarno, il quale, dal prossimo autunno, sarà operativo nella nuova sede del Centro Polifunzionale Regionale di Protezione Civile di via Ingegno.

Si tratta di una vicenda lunga e controversa. La questione della Caserma era arrivata alla Camera dei deputati attraverso un'interrogazione parlamentare del Movimento Cinque Stelle rivolta al Ministro dell'Interno. Sarno è sempre stata considerata zona ad alto rischio idrogeologico ed ha già pagato un tributo in vite coi suoi oltre 100 morti con l'alluvione del 1998, motivo per cui nel 2013 fu stabilito un presidio dei Vigili del Fuoco che dopo pochi mesi chiuse i battenti e fu trasferito altrove per mancanza di fondi.

In seguito, dopo varie manifestazioni dei cittadini di richiesta della riapertura del presidio, il corpo forestale locale mise a disposizione dei locali per ospitarli; ma non passò molto tempo che la sezione fu stata trasferita nel distacco di Nocera Inferiore.

All'interrogazione dei Cinque stelle, del 21 Gennaio, giunse poi la risposta parlamentare del sottosegretario **Bocci** che precisava che la squadra dei vigili del fuoco ivi operante era temporaneamente posizionata nel distacco di Nocera Inferiore, continuando ad operare nel ambito del territorio di competenza della sede di Sarno.

La nuova sede del distacco era stata individuata nel centro polifunzionale della protezione civile realizzato dall'Arcadis, già destinata ad ospitare i carabinieri e la stazione del Corpo forestale dello Stato.

Danilo Ruggiero

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags vigili fuoco sede

*Raffica di incendi tra Cava e l'Irno*

La situazione più critica si è registrata a Montecaruso. Fiamme anche sulla dorsale a ridosso di Vietri di Annalaura Ferrara e Mario Rinaldi

Tags incendio rogo piromani

31 agosto 2015

CAVA DE' TIRRENI. È stata un giorno infernale sul fronte degli incendi tra la Valle dell'Irno, Cava e Vietri. La situazione più grave è stata quella di Montecaruso a Cava. L'incendio si è sviluppato ieri mattina, intorno alle 7. L'incendio ha coinvolto entrambe le pareti della montagna senza però raggiungere le abitazioni che si trovano a valle. Una squadra di undici operai della Provincia-Settore Foreste, coordinato dalla Forestale, ha spento il vasto incendio che ha distrutto svariati ettari di macchia mediterranea. Nei punti dove le operazioni di spegnimento si sono già concluse, la squadra ha bonificato il terreno. A collaborare allo spegnimento delle fiamme anche un elicottero antincendio Sikorsky S-64 del Corpo Forestale dello Stato.

Sul rogo anche il Comune ha diffuso una nota: «Su disposizioni del sindaco, **Vincenzo Servalli**, il gruppo comunale volontari della Protezione Civile, del caposquadra Felice Sorrentino e del responsabile, Assistente Capo della Polizia Locale, **Matteo Senatore**, è intervenuto in località Montecaruso, per le operazioni di spegnimento di un grosso incendio che ha devastato ettari di macchia mediterranea. L'acqua è stata attinta, con i mezzi aerei, dalla vasca allestita in località Breccelle. Sul posto oltre alla protezione civile comunale, anche il servizio antincendio boschivo e la squadra provinciale antincendio».

Ma problemi si sono registrati anche nella Valle dell'Irno, e segnatamente a Fisciano. Un incendio è divampato nei pressi dello svincolo autostradale situato lungo via Ponte don Melillo, il collegamento viario che costeggia il Campus Universitario di Fisciano.

Le prime fiamme sono state avvistate intorno alle ore 11.30, presumibilmente da alcuni residenti. Altro allarme è stato fatto scattare da alcuni automobilisti, che in quel momento si trovavano ad accedere e ad uscire dal raccordo autostradale Salerno – Avellino. Una volta constatata la gravità del pericolo che le fiamme potevano procurare alle strutture residenziali limitrofe è stato subito allertato il 115. Una autobotte dei vigili del fuoco della vicina stazione distaccata di Mercato San Severino è giunta sul posto. Infine, nel pomeriggio, un altro rogo sulle montagne di Vietri.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags incendio rogo piromani

***Fiamme al Ruggi, brucia materasso del Centro trapianti***

Fiamme al Ruggi di Salerno, brucia materasso fuori al Centro trapianti

L'incendio sarebbe di origine dolosa, nessun paziente coinvolto grazie al tempestivo intervento dei vigili del fuoco

Tags ospedale incendio materasso

31 agosto 2015

Un incendio ha bruciato un materasso all'esterno del Centro trapianti dell'ospedale di Salerno SALERNO. Le fiamme si sono sviluppate, per cause ancora in corso di accertamento, nei pressi del montacarichi che conduce al Centro trapianti dell'ospedale San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona. A bruciare un materasso destinato alla lavanderia.

L'incendio, quasi certamente, è di origine dolosa. Nessun paziente è stato coinvolto dalle fiamme e dal fumo. Immediato l'intervento dei vigili del fuoco che ha permesso di contenere i danni e di evitare che l'incendio si sviluppasse ulteriormente.

Tags ospedale incendio materasso

***La costa del Cilento frana Scatta l'ordinanza anti-bagno***

Emergenza Cilento: la costa frana. Scatta l'ordinanza anti-bagno

Intensificati i controlli della Guardia Costiera che ha già effettuato decine di multe a diportisti e bagnanti “beccati” in aree a rischio. Le sanzioni arrivano fino a 200 euro. In alcune zone è vietata la navigazione, la sosta e l'ancoraggio di qualsiasi unità navale di Vincenzo Rubano

31 agosto 2015

CAMEROTA. Il Cilento si sgretola: a rischio anche i costoni rocciosi a picco sul mare. Ci sono zone già interdette alla navigazione, altre pericolose ma ancora accessibili. La mappa delle zone a rischio lungo la costa del Cilento appare come un enorme campo minato. I punti più pericolosi si trovano tra Palinuro e San Giovanni a Piro, ma ci sono zone interdette anche nei comuni di Pisciotta e Sapri.

I sopralluoghi della guardia costiera lungo la costa cilentana I costoni rocciosi sono estremamente pericolosi perché a tendenza franosa. Nei luoghi a rischio sono stati apposti dei cartelli che vietano la navigazione e la sosta vicino alla roccia. Multe fino a 200 euro. (Video di Vincenzo Rubano)

E proprio in questi tratti di mare si concentra l'attenzione della Guardia Costiera che ha già effettuato decine di multe a diportisti e bagnanti “beccati” in aree a rischio. I controlli hanno subito un significativo incremento dopo la tragedia avvenuta alcune settimane fa all'interno della discoteca “Il Ciclope” di Marina di Camerota (dove un ragazzo di 27 anni ha perso la vita colpito da un masso staccatosi improvvisamente dalla parete rocciosa). Salatissimi i verbali.

“I controlli ci sono sempre stati – tiene a precisare il tenente di vascello Andrea Palma, comandante del Circondario Marittimo di Palinuro – le zone a rischio sono interdette alla navigazione già da alcuni anni. E' tutto specificato nell'ordinanza che ogni giorno cerchiamo di far rispettare nell'interesse dei diportisti”.

Nelle zone off-limit, due anni fa, sono stati affissi anche dei cartelli di pericolo ma sono pochi quelli ancora rimasti intatti all'usura del tempo; tanti sono invece i diportisti, che inavvedutamente violano l'ordinanza.

Costoni rocciosi in pericolo in Cilento: il sopralluogo

L'ARTICOLO COMPLETO NEL GIORNALE IN EDICOLA

***Giugliano, rogo doloso nel deposito delle auto I residenti: "Siamo stufo"***

RAFFAELE SARDO L'INFERNO si scatena ieri poco dopo le 15 nel deposito giudiziario per veicoli della ditta "De Luca", che si trova in via Selva Piccola, nel comune di Giugliano in Campania.

Una nube tossica, visibile da decine di chilometri di distanza, si alza nel cielo e comincia a coprire anche il sole per un breve periodo. L'orizzonte si oscura, le ombre si allungano a distanza di chilometri. Segnalazioni ai vigili del fuoco, disagi, proteste, e la paura che qualche nube pericolosa possa portare rischi nelle case del vasto e popoloso centro abitato. Un allarme che colpisce la popolazione dai nervi già provati, messa a dura prova dalla infinita stagione dei roghi della "Terra dei fuochi".

L'incendio divora gran parte delle 300 auto lì custodite, provocando anche il ferimento di quattro vigili del fuoco.

Uno di loro è grave, poiché è stato colpito da una scheggia durante una delle diverse esplosioni che si sono susseguite nel pomeriggio del grande rogo, gli altri tre sono tenuti sotto osservazione per una forte intossicazione. E tutti si trovano ricoverati nell'ospedale San Giuliano. Le loro condizioni di salute, fortunatamente, non desterebbero preoccupazioni.

Al momento dello scoppio dell'incendio nell'area antistante il deposito si trovavano gli uomini che guidano i carri attrezzi destinati al soccorso stradale e al trasferimento di veicoli. Nessuno di loro sembra abbia riportato ferite.

Indagano i carabinieri della Compagnia locale, e i militari spiegano che sarà prima necessario domare definitivamente le fiamme con il conseguente raffreddato di tutto il materiale residuo. Solo dopo, sarà possibile intervenire per recuperare tracce in grado di ricostruire per intero la dinamica del rogo. Ma la pista più accreditata, per il momento, è quella di natura dolosa.

Centinaia i commenti apparsi sui social dopo l'incendio che ha ulteriormente allarmato i cittadini che da anni sono assediati da fumi tossici. In tanti a chiedere interventi urgenti per scongiurare il rischio di nuovi episodi.

Centinaia di foto e video postati e quasi tutti con una sola didascalia: "Basta!", o

"Non ne possiamo più", "Chiediamo giustizia". Per circa due ore la città di Giugliano è stata sotto una cappa di fumo denso e nero.

Alla fine, è stato lo stesso sindaco Antonio Poziello, tramite Facebook, ad aggiornare i cittadini preoccupati sullo sviluppo delle operazioni di spegnimento.

«Ai vigili del fuoco va il nostro ringraziamento per quanto hanno fatto e stanno facendo. Per il coraggio con cui hanno affrontato le fiamme e le esplosioni. Un ringraziamento anche ai militari dell'Arma che hanno coordinato gli interventi.

Un grazie anche ai nostri vigili e ai volontari della protezione civile», scrive di nuovo Poziello, informando che l'incendio è stato quasi domato. Ora dovranno essere gli accertamenti dei carabinieri e dei vigili del fuoco a stabilirne la natura.

Sulla vicenda è intervenuto anche Giampiero Zinzi, presidente della III Commissione Speciale "Terra dei fuochi, bonifiche, ecomafie" del Consiglio regionale della Campania.

«Quanto sta accadendo in queste ore a Giugliano è allucinante e calamita l'attenzione su una problematica che nel tempo è stata più volte sollevata - ha detto Zinzi - Non è certamente questo il momento di lanciare accuse o avanzare recriminazioni. Spetta alle autorità competenti accertare le cause e le responsabilità dell'incendio. Auspichiamo tutti che questo avvenga con quella rapidità necessaria a chiarire definitivamente questo episodio, per fornire risposte alla popolazione. Voglio esprimere la mia vicinanza ai vigili del fuoco che sono rimasti feriti nell'opera di spegnimento del rogo e ai cittadini di Giugliano».

©RIPRODUZIONE RISERVATA FIAMME Il deposito in cui è divampato l'incendio doloso, indagano i carabinieri



***Incendio autorimessa a Giugliano, vigili del fuoco in azione / VIDE***  
***O***

Mezzi del 115 tornano dopo aver affrontato le fiamme divampate in un'autorimessa (video Terra dei fuochi-Casera)

Redazione 31 agosto 2015

Il player è in fase di caricamento: attendere in corso...

## ***Vasto incendio alle porte di Napoli Coinvolte trecento auto / Video***

Vasto incendio alle porte di Napoli: coinvolte 300 auto

"L'incendio è di vaste dimensioni ed i vigili del fuoco faticano a tenerlo sotto controllo", ha spiegato il sindaco di Giugliano. Quattro pompieri feriti. Rogo spento soltanto intorno alle 19

Redazione 31 agosto 2015

Incendio (Foto Ciro Corona)

Storie CorrelateIncendio Cumana, Legambiente: "Trasporto pubblico allo sfascio"

Un terribile incendio ha colpito Giugliano. Ad andare a fuoco un deposito giudiziario dismesso.

"L'incendio è di vaste dimensioni ed i vigili del fuoco faticano a tenerlo sotto controllo. Sono intervenute 8 autobotti. Sul posto anche polizia municipale, Polizia e Carabinieri. Si sentono esplosioni dei serbatoi. Sarà necessario fare chiarezza su questo episodio e sulle sue responsabilità", ha dichiarato sulla sua pagina Facebook, Poziello, sindaco di Giugliano.

I vigili del fuoco hanno fatto intervenire un'autobotte con schiumogeni per cercare di circoscrivere l'incendio del deposito di auto De Luca. Le fiamme restano altissime e la nube di fumo è visibile a chilometri. Sul posto oltre ai vigili del fuoco, le forze dell'ordine. Secondo le ultime indiscrezioni l'incendio ha coinvolto 300 vetture. Sul posto anche i carabinieri.

Incendio nel napoletano 31.08.2015

**VIGILI DEL FUOCO FERITI** - Sono quattro i vigili del fuoco feriti, intervenuti per spegnere l'incendio in Via Selva Piccola. Le fiamme si sono propagate velocemente intorno alle 15 all'interno del deposito giudiziario per veicoli della ditta "De Luca". Secondo quanto si apprende c'è stata un'esplosione di autovettura dismessa con ancora il serbatoio di GPL pieno, un casco rosso è stato scaraventato per il colpo, altri tre riportano fastidi all'udito per il boato. Tutti e quattro sono stati ricoverati in ospedale, ma al momento le loro condizioni non sono gravi.

**GLI AGGIORNAMENTI, INCENDIO SPENTO** - Intorno alle 19 l'incendio è stato completamente estinto dai vigili del fuoco intervenuti (VIDEO). I rifornimenti delle autobotti sono stati effettuati all'Auchan di Giugliano, a circa 7-8 chilometri dalla zona interessata. I quattro vigili del fuoco rimasti feriti sono ricoverati in ospedale, tenuti sotto osservazione dal personale medico.

Annuncio promozionale

Incendio a Giugliano, rogo spento (foto di Terra dei Fuochi-Caserta)

## ***Riccia, Capracotta e Fornelli: Canadair in volo contro gli incendi, in fumo 300 ettari***

Pubblicato in Cronaca | [email protected]

31 agosto, 2015 |

Stampa o segnala

Tweet

Nella notizia

Altre in Cronaca

La centrale di rilevamento dell'aria diventa una discarica in pieno centro

Rogo sulla Santa Giusta, fiamme domate nella notte dal Cvp di Campomarino

Si accascia al suolo al terminal bus, soccorso dai medici del 118

Ricoverate le due ragazze ferite nel tamponamento, una operata alla milza

Domani pomeriggio al Duomo i funerali di Giorgia, a Larino sarà lutto cittadino

CAMPOBASSO. Le fiamme che negli ultimi tre giorni hanno interessato il Comune di Fornelli sono state finalmente domate. L'incendio ha comportato un vero e proprio tour de force per l'Agenzia Regionale di Protezione Civile (Arpc) alla quale compete, per le vigenti normative in materia, il coordinamento delle attività di lotta agli incendi boschivi. La Sala Operativa Unificata Permanente (Soup) ha garantito una operatività H24, con il proprio personale che ha monitorato l'evento, tanto sul posto quanto presso gli Uffici di Campochiaro, anche durante la notte.

Ancora incendi a Capracotta e Riccia.

Per Sandra Scarlatelli, Commissario Straordinario dell'Arpc, "l'evento è stato di proporzioni rilevanti, interessando – da una prime e provvisoria stima – circa 50 ettari di superficie boscata e 250 di superficie non-boscata, peraltro in una zona impervia che ha reso difficoltoso l'intervento delle squadre di terra. Sul punto – continua il Commissario dell'Arpc – va sottolineato il prezioso supporto della Flotta Aerea di Stato che, dietro nostra richiesta, ha inviato due Canadair nella giornata di domenica (30 agosto) e ben 3 in quella di oggi (31 agosto). Velivoli che si sono aggiunti al nostro elicottero, immediatamente impiegato nelle operazioni di spegnimento".

Ma tante sono state anche le squadre a terra che l'evento ha mantenuto impegnate, evento "che nell'arco dei tre giorni – continua la Scarlatelli – ha visto l'alternarsi di squadre di Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Nuclei Aib Arsap e Associazioni di Volontariato, tutte coordinate dalla nostra Sala Operativa, per un totale di circa 16 mezzi e 50 uomini, che con abnegazione e sacrificio hanno perfettamente adempiuto al proprio compito della lotta agli incendi".

Oggi, il fuoco ha interessato anche i Comuni di Capracotta e Riccia. Per quest'ultimo comune sono bastate le squadre di terra, mentre per Capracotta si è reso necessario l'intervento dell'elicottero della Flotta Regionale, nonché il supporto della Flotta Aerea di Stato che ha messo a disposizione un Canadair ed un elicottero Drago.

"A differenza delle precedenti due stagioni – sostiene il Commissario dell'Arpc – caratterizzate da temperature meno elevate e maggiori precipitazioni, quest'anno tutti i possibili indicatori ci hanno fatto pensare ad una stagione molto impegnativa. In considerazione di ciò, abbiamo deciso di dedicare maggiori sforzi nella Campagna Aib, fin dalle fasi

***Riccia, Capracotta e Fornelli: Canadair in volo contro gli incendi, in fumo 300 ettari***

propedeutiche, ricostituendo la Flotta Aerea Regionale che, nelle ultime due stagioni, non era stata resa operativa. L'emissione del nostro quotidiano Bollettino Pericolosità Rischio Incendi, con la previsione di temperature elevate e condizioni favorevoli all'innescio dell'incendio,, la presenze di venti ed il trend sull'Italia ci ha fatto alzare il livello di attenzione in questi ultimi giorni di agosto”,

“Va tuttavia osservato – conclude la Scarlatelli – che nella maggior parte dei casi gli incendi sono dovuti alla mano dell'uomo. Disattenzioni o azioni che finiscono per costare caro alla natura ed al nostro territorio, ma anche alla collettività, viste poi le costose azioni di spegnimento ed i vincoli preclusivi posti sulle zone percorse dal fuoco. Per questo – ci tiene a sottolineare la Scarlatelli – l'Agenzia è impegnata anche nella fase di prevenzione, effettuata mediante campagne di sensibilizzazione e formazione, nonché un monitoraggio più attento del territorio”.

***Fiamme a Campomarino Lido, il fuoco lambisce alcune abitazioni***

Pubblicato in Cronaca | [email protected]

1 settembre, 2015 |

[Stampa o segnala](#)

[Tweet](#)

Nella notizia

Altre in Cronaca

Ecco come non si dovrebbero mai conferire i rifiuti, controlli zero!

35 euro per un aperitivo in città: la pazza esperienza di un turista romano

Riccia, Capracotta e Fornelli: Canadair in volo contro gli incendi, in fumo 300 ettari

La centrale di rilevamento dell'aria diventa una discarica in pieno centro

Rogo sulla Santa Giusta, fiamme domate nella notte dal Cvp di Campomarino

CAMPOMARINO. Un piano per la gestione e la manutenzione delle aree verdi potrebbe essere un deterrente per scongiurare il rischio di incendi in prossimità delle abitazioni al Lido di Campomarino. Momenti di apprensione nel tardo pomeriggio di ieri in una delle traverse di via Kennedy, una delle strade più importanti del borgo turistico più a Sud del Molise. Le fiamme hanno però interessato vegetazione spontanea e selvaggia che si trova a poca distanza dagli insediamenti turistici e residenziali, da qui l'allerta scattata e l'intervento repentino dei Vigili del fuoco di Termoli e dei volontari del Cvp di Campomarino. L'emergenza è rientrata piuttosto velocemente, impedendo così al fuoco di ampliare il proprio fronte e avvicinare le abitazioni. In realtà il pericolo è derivato anche dal fatto che si sono bruciati alcuni lampioni e c'era una bombola di gas surriscaldata che si era surriscaldata altrettanto pericolosamente.

*Ecco come non si dovrebbero mai conferire i rifiuti, controlli zero!*

Pubblicato in Cronaca | [email protected]

1 settembre, 2015 |

Stampa o segnala

Tweet

Nella notizia

Altre in Cronaca

35 euro per un aperitivo in città: la pazza esperienza di un turista romano

Riccia, Capracotta e Fornelli: Canadair in volo contro gli incendi, in fumo 300 ettari

La centrale di rilevamento dell'aria diventa una discarica in pieno centro

Rogo sulla Santa Giusta, fiamme domate nella notte dal Cvp di Campomarino

Si accascia al suolo al terminal bus, soccorso dai medici del 118

TERMOLI. La nostra attenzione ieri era stata catturata dall'abbandono di cartoni e immondizia nell'area della centralina Arpa in via IV novembre.

Oggi picchiamo contro il modello di errato conferimento, che ogni fine estate coinvolge alcuni condomini di via Martiri della Resistenza, dove i bagnanti di turno, che dimorano solo per alcune settimane estive all'anno, si liberano di quello che non ritengono sera più in dispregio del regolamento di igiene urbana in vigore a Termoli.

Non ci stancheremo mai di invocare giusti controlli e adeguate sanzioni, poiché l'immagine della città, turisticamente, non dovrebbe avere prezzo. Invece, si continua a fare quello che si vuole.

***Giugliano: maxi-incendio in deposito giudiziario, la rabbia corre sul web***

Pin It

Martedì 01 Settembre 2015

C'è rabbia a Giugliano per il rogo del deposito giudiziario di auto nel quartiere Casacelle. Un disastro annunciato per molti dato che la stampa cittadina aveva più volte denunciato lo stato di abbandono dell'area, realizzata di fronte ad un Liceo Cartesio. La rabbia corre sui social network e interessa anche i residenti dei comuni limitrofi a Giugliano che dalle prime ore del pomeriggio sono stati allarmati da una coltre di fumo nero che ha invaso il cielo in quasi tutto l'agro aversano. Preoccupazione per le gomme, i refrigeranti, i carburanti e quant'altro è stato divorato dalle fiamme. Veleni sprigionati nell'aria che vanno ad aggiungersi a quelli degli incendi, quotidiani di rifiuti. Per qualcuno è anche tornato il momento di scendere in piazza e mobilitarsi perché dopo le grandi manifestazioni è tornato il silenzio e l'emergenza ambientale non è stata risolta e affrontata dal governo. Eppure Renzi ad Aversa se lo ricordano tutti. Tutti ricordano le sue promesse. Parole, parole, soltanto parole.

***Arpaia: operaio travolto e ucciso da una frana, corpo estratto dai vigili del fuoco***

Pin It

Lunedì 31 Agosto 2015

Un operaio è morto dopo essere rimasto sepolto da una frana del terreno durante uno scavo. L'incidente è avvenuto nel comune di Arpaia, in provincia di Benevento. Ad estrarre il corpo esanime della vittima sono stati i vigili del fuoco del distaccamento di Bonea. Si chiamava Pietro Presti, l'operaio cinquantenne morto seppellito dai detriti durante i lavori di scavo nel comune di Arpaia, in provincia di Benevento. La vittima, dipendente di una ditta edile di San Martino Valle Caudina, mentre era intento ad effettuare lavori di scavo all'interno di un fossato di circa 2 metri per il potenziamento della rete fognaria, è stato travolto da una massa di terra. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, carabinieri e i sanitari del 118 che hanno accertato il decesso dell'uomo. La salma, su disposizione dell'autorità giudiziaria, è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale 'Rummo' di Benevento, mentre l'area del cantiere edile è stata sottoposta a sequestro. Sono in corso le verifiche per accertare l'esatta dinamica di quanto accaduto.



***VIDEO - Giugliano: incendio a Casacelle, 4 pompieri feriti in esplosione***

Pin It

Lunedì 31 Agosto 2015

Una nube nera è ben visibile transitando sull'asse mediano nei pressi di Aversa. E' un incendio scoppiato a Casacelle in un'area in via Bosco che ospita rottami d'auto e vetture sottoposte a sequestro. Un deposito abbandonato, a quanto si apprende. Sul posto sono presenti i vigili del fuoco che stanno faticando non poco per domare le fiamme. La nube di fumo nero è visibile in molti comuni del circondario.

AGGIORNAMENTO: Quattro vigili del fuoco sono rimasti feriti in un'esplosione. Intanto sul posto stanno arrivando i rinforzi dei vigili del fuoco.

(foto facebook Giuseppe Oliva)

GUARDA IL VIDEO DI GIUSEPPE OLIVA

***Alluvione, Rossano grata alla Vergine Achiropita***

Cosenza

[Torna alla Prima pagina](#)**Share**

Tweet 0 +1 0

31 agosto 2015

[Stampa l'articolo](#)

ddi Redazione Ntacalabria

Un abbraccio lungo, profondo e commosso al simulacro argenteo della Vergine Achiropita. Così, con questa popolare e sincera espressione di fede del Sindaco Antoniotti, carica di tanta devozione, volta a esprimere gratitudine alla Patrona della Città per aver protetto, ancora una volta, i rossanesi da una catastrofe umana, si è conclusa la storica e sentita cerimonia religiosa di ringraziamento tenutasi ieri pomeriggio (domenica, 30 agosto) nel borgo marinaro di Sant'Angelo, nel cuore del Fondaco, una delle aeree maggiormente colpite dagli effetti dell'alluvione dello scorso 12 agosto.

Il Primo cittadino, nel corso del suo intervento, giunto a conclusione della Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo emerito di Palermo, S.Em. Card. Salvatore De Giorgi, sull'altare allestito ai piedi della Torre Stellata, di fronte al simulacro della Vergine, straordinariamente portato in processione per le vie del borgo, ha ringraziato quanti nelle ore e nei giorni dell'emergenza post-alluvione hanno lavorato per far ripartire la Città, ferita dalla violenza delle acque.

Ancora una volta – ha detto il Sindaco – la nostra Mamma celeste ha steso il suo manto protettivo sulla nostra comunità e su questo territorio. In processione, abbiamo camminato tra le vie di una Città che è stata piegata dall'alluvione, ma che con grinta, coraggio, abnegazione, con la forza dell'orgoglio si è già rialzata ed è pronta a ripartire e ricostruire.

In diciotto giorni di intenso e duro lavoro, di notti insonni e di grande cooperazione, abbiamo coltivato una speranza e la certezza che Rossano saprà archiviare questo momento drammatico. E questo è stato possibile grazie all'impegno di tantissime persone, di tantissimi calabresi e italiani che in questi giorni non ci hanno lasciati soli. Se Rossano è ripartita – ha rimarcato Antoniotti – subito dopo l'alluvione lo deve innanzitutto ai rossanesi che con caparbietà ed orgoglio si sono rimboccati le maniche e hanno reagito.

A termine della Cerimonia, il Sindaco, in segno di riconoscenza e di quell'ospitalità sacra per il popolo rossanese, ha omaggiato il Card. De Giorgi, di una lastra in argento con l'incisione della Tavola dei Canonici del Codex Purpureus Rossanensis, emblema della Città, realizzata dal maestro orafo Domenico Tordo. #RossanoRiparte